# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 234

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 22 AGOSTO 2026







IL CAPO DELLO STATO SCRIVE AL MEETING DI RIMINI E DENUNCIA IL PESO DELLE OLIGARCHIE E INVITA A RESPINGERE L'AVVERSIONE VERSO LO STRANIERO. OGGI L'ATTESA VISITA DI LEONE XIV

## Mattarella: "Le guerre scellerate e disumane, necessario rifiutare l'odio per costruire una vera pace"

MAURIZIO PICCININO

Sergio Mattarella ha scelto il Meeting di Rimini per lanciare un richiamo che parte dalle guerre e arriva alle diseguaglianze, all'odio e all'avversione verso gli stranieri. Ieri nel messaggio inviato al Presidente della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli, Bernhard Scholz, il Capo dello Stato ha affidato all'apertura della 47esima edizione una riflessione sul tempo presente: "Viviamo un tempo in cui si combattono guerre scellerate, crescono diseguaglianze mentre ristrettissime oligarchie accumulano poteri superiori a quelli di molti Stati sovrani". Da qui l'invito a cercare nell'umanità delle persone le energie necessarie per respingere "l'omologazione, la passività, l'odio, l'avversione al diverso, allo straniero" e per "educare alla pace".

### IL MONITO DI MATTARELLA

Il Presidente della Repubblica (ieri sera ha partecipato a Taranto all'inaugurazione dei Giochi del Mediterraneo) ha legato il suo messaggio al titolo scelto per l'edizione di quest'anno, 'L'amor che move il sole e l'altre stelle', verso conclusivo della Divina Commedia. Un riferimento che, nella lettura del Capo dello Stato, supera la dimensione individuale e assume un valore collettivo. "L'amore che apre agli altri, oltre noi stessi e il nostro presente, è una forza interiore che assume una dimensione relazionale e, quindi, sociale, preziosa", ha scritto Mattarella.

continua a pagina 3

Il Premier al 'New York Times' ammette le difficoltà nel rapporto con il Presidente americano. Sui migranti attacca la Segretaria del Pd e rivendica le 80mila richieste di presa in carico respinte dal 2023

# Meloni, distante da Trump: "Pensavo fosse più facile". E sfida Elly Schlein sui migranti



foto Davide Monteleone per New York Times

STEFANO GHIONNI

Giorgia Meloni ha diviso la giornata di ieri tra Taranto, dove in serata ha partecipato all'inaugurazione dei Giochi del Mediterraneo, e due fronti politici destinati ad accompagnare la ripresa dopo l'estate: il rapporto con Donald Trump e lo scontro con Elly Schlein sui migranti.

Al 'New York Times' il Presidente del Consiglio ha ammesso che le relazioni con il leader americano non hanno seguito il percorso immaginato all'inizio, mentre sui social ha replicato alla Segretaria del Pd, che aveva parlato di un "boomerang" per il Governo.

Sullo sfondo resta la convinzione che l'Italia debba difendere il proprio ruolo sia nei rapporti con Washington sia dentro l'Europa.

continua a pagina 2

Mosca apre al dialogo, ma solo su proposte "in linea con gli obiettivi fissati da Putin". Lunedì vertice dei Volenterosi

# Kiev colpisce a 1.600 chilometri dal confine, Trump frena Zelensky sull'uso di Starlink

ETTORE DI BARTOLOMEO

Volodymyr Zelensky ha rivendicato un attacco contro la raffineria di Perm, a oltre 1.600 chilometri dal confine ucraino, e contro la base aerea militare di Marinovka, nella regione russa di Volgograd. "Vogliamo far sì che le conseguenze della guerra ritornino da dove sono venute", ha dichiarato.

continua a pagina 4



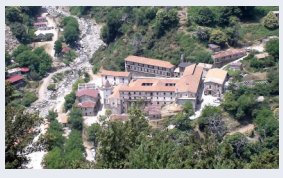

PORTAVOCE ITALIANA DELLA FLOTILLA: "ROTTA UN'IMPUNITÀ". FRANCIA, GERMANIA, ITALIA E REGNO UNITO CHIEDONO A ISRAELE DI FERMARE GLI INSEDIAMENTI ILLEGALI



## Turchia, mandato d'arresto per Netanyahu. In Cisgiordania ucciso un 17enne

ANTONIO MARVASI

a pagina 5



IL 9 SETTEMBRE LA VI EDIZIONE DELL'ATTESO CONVEGNO ANNUALE

## IL FUNGO ALLA FINE DI "POLSI AMBIENTE"

TOMMASO MARVASI

a pagina 6



## Consumi culturali in crescita: nel 2026 la spesa delle famiglie sale a 108 euro al mese

ANNA GAROFALO

pagina 7



## *Verso la crisi economica globale*

PAOLO FALCONIO

pagina 8


Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Il Premier al 'New York Times' ammette le difficoltà nel rapporto con il Presidente americano.
Sui migranti attacca la Segretaria del Pd e rivendica le 80mila richieste di presa in carico respinte dal 2023

# Meloni, distante da Trump: "Pensavo fosse più facile". E sfida Elly Schlein sui migranti

STEFANO GHIONNI

## LA DISTANZA DA TRUMP

"È evidente che con Donald Trump pensavo che le cose sarebbero state più facili, date le nostre convergenze su immigrazione e cultura woke. Le cose sono andate diversamente". Meloni ha affidato al quotidiano statunitense una valutazione che segna una distanza rispetto alle aspettative iniziali. I due non si sentono da diverse settimane e neppure un colloquio dopo la pausa estiva appare scontato. "Beh, vedremo", ha risposto il Premier alla domanda su un possibile nuovo contatto. Resta invece fermo, nelle sue parole, il valore dell'unità occidentale: "Continuo a ritenere che l'unità dell'Occidente sia fondamentale". Il Primo Ministro ha separato i rapporti personali dalle scelte di politica estera. La strategia italiana, ha precisato, non dipende dalle relazioni con i singoli leader. Da qui la rivendicazione di un Paese che non accetti una posizione subordinata: "Non mi piace l'idea di un'Italia sottomessa, un'Italia che si considera inferiore alle altre".

## LA "RIVOLUZIONE DELL'ORGOGLIO"

Il rapporto con Washington diventa così parte di un discorso più ampio sull'identità nazionale. Meloni ha indicato come obiettivo "la più grande rivoluzione possibile per questa nazione: una rivoluzione dell'orgoglio" e ha ricondotto la propria ascesa politica alla scelta di occupare posizioni controcorrente: "Credo che ciò che mi ha portata fin qui sia stato il coraggio di stare dalla parte scomoda della storia". Nell'intervista ha trovato spazio anche la questione del linguaggio di genere. Il Premier ha difeso la scelta di farsi chiamare "il presidente" e ha criticato alcune battaglie femministe, comprese quelle sulle quote. Per Meloni il punto dell'uguaglianza risiede nella possibilità per una donna di arrivare alla guida del Governo, non nella declinazione femminile della carica.



## IL DUELLO CON SCHLEIN

Nelle stesse ore si è riacceso lo scontro interno sull'immigrazione. Elly Schlein aveva parlato di un "boomerang" e di un fallimento dell'esecutivo. La replica di Meloni è arrivata su Facebook: "Prima di fare propaganda sarebbe utile conoscere la differenza tra le questioni di cui si parla".
Il nodo riguarda la distinzione tra Schengen e il Patto europeo su Migrazione e Asilo. Per il Premier si tratta di "due cose completamente diverse" e proprio le nuove regole europee rappresentano, nella sua lettura, una svolta favorevole all'Italia per la gestione dei cosiddetti "Dublinanti".

Meloni ha sostenuto che il nuovo quadro tuteli maggiormente gli Stati di primo ingresso nelle richieste di asilo e ha richiamato il principio di Paese Terzo sicuro, sul quale Roma ha insistito per rendere più rapidi i rimpatri.

## LE 80MILA RICHIESTE

Nel confronto con la leader dem il Presidente del Consiglio ha messo sul tavolo anche un numero: dal 2023 l'Italia ha respinto circa 80mila richieste di presa in carico provenienti da altri Stati membri.

Nella partita rientrano anche i Paesi Bassi, che rimandano verso l'Italia migranti soggetti alle regole di Dublino.
La linea indicata da Palazzo Chigi non punta soltanto alla redistribuzione all'interno dell'Unione. Meloni ha fissato come priorità il contrasto all'immigrazione irregolare attraverso il controllo delle frontiere esterne, gli accordi con i Paesi di origine e transito, l'azione contro i trafficanti e una maggiore efficacia dei rimpatri.

IL CAPO DELLO STATO SCRIVE AL MEETING DI RIMINI E DENUNCIA IL PESO DELLE OLIGARCHIE E INVITA A RESPINGERE L'AVVERSIONE VERSO LO STRANIERO. OGGI L'ATTESA VISITA DI LEONE XIV

# Mattarella: "Le guerre scellerate e disumane, necessario rifiutare l'odio per costruire una vera pace"

MAURIZIO PICCININO

La capacità di unire "l'io al tu, al noi" può spezzare le solitudini e imprimere una direzione alle comunità.

Il Presidente ha contrapposto questa prospettiva al "falso realismo" che porta "all'inerzia, alla sfiducia, alla rassegnazione". Ha quindi richiamato Leone XIV e la sua 'Magnifica humanitas', con l'immagine di un'umanità che non resta "chiusa dentro illusori muri e condannata all'egoismo", ma conserva attenzione verso le ingiustizie e i drammi di chi soffre.

## POLITICA ED ECONOMIA DAVANTI ALLE DISEGUAGLIANZE

Il passaggio più legato all'attualità investe direttamente politica, economia e società. Per Mattarella "solidarietà, amicizia sociale, gratuità dell'amore possono aprire orizzonti inediti" alla vita pubblica. Il richiamo arriva in una fase segnata dai conflitti e dalla concentrazione del potere nelle mani di poche oligarchie. A questa realtà il Capo dello Stato oppone il rifiuto dell'odio e delle discriminazioni, con un riferimento esplicito allo straniero. La risposta, nella sua riflessione, passa attraverso la responsabilità delle persone e delle comunità e attraverso una cultura della pace. "Auguro al Meeting, a tutti coloro che parteciperanno alle giornate di Rimini, di continuare a costruire con generosità orizzonti di umanità", ha concluso.

## SCHOLZ: "UN MONDO SEGNATO DALLE GUERRE"

Il tema indicato dal Quirinale attraversa l'intera manifestazione. Bernhard Scholz ha spiegato la scelta del verso di Dante proprio attraverso il contrasto con una realtà dominata da "conflittualità, contrapposizioni, guerre". Per il Presidente della Fondazione il Meeting vuole mostrare testimonianze di persone che hanno creato luoghi "riconciliati, pacificati, accoglienti" anche nei territori attraversati dalle crisi. Tra gli esempi ha citato Terra Santa, Libano, Ucraina e Nigeria.

L'attesa maggiore riguarda ora Leone XIV. "La sua visita è un dono immenso", ha dichiarato Scholz, che ha parlato dell'attesa per le parole che il Pontefice consegnerà alla manifestazione.

## OGGI ARRIVA LEONE XIV

Il Papa raggiungerà oggi la Fiera di Rimini intorno alle 14.45. Ad accoglierlo saranno il Presidente dell'Emilia-Romagna Michele De Pascale, il Sindaco Jamil Sadegholvaad e il Vescovo Nicolò Anselmi. Leone XIV attraverserà per circa un chilometro i padiglioni lungo un percorso protetto che consentirà ai visitatori di salutarlo. Il programma comprende due visite private alle mostre dedicate a Sant'Agostino e a Léon Harmel, quindi una tappa al Villaggio Ragazzi.
Alle 16 è previsto il momento centrale nel Grand Auditorium B7-D7. Durante la presenza del Pontefice, dalle 14 alle 18, le principali attività della manifestazione saranno sospese; resteranno aperti gli stand degli espositori e le aree di ristorazione. Convegni e incontri ripartiranno dalle 19.30.

## LOLLOBRIGIDA E L'ALLARME SUL CLIMA

La prima giornata ha portato a Rimini anche il tema dell'agricoltura, dopo un'estate caratterizzata dal caldo e da violenti acquazzoni.
Il Ministro Francesco Lollobrigida, tra gli ospiti dell'apertura, ha indicato gli eventi climatici estremi come una realtà con la quale il settore deve confrontarsi sempre più spesso.
Per il titolare dell'Agricoltura non basta intervenire dopo le emergenze: la questione ha assunto carattere strutturale.
Lollobrigida ha indicato ricerca, innovazione, tecnologie per un uso migliore delle risorse naturali, gestione dell'acqua e strumenti di tutela del reddito tra le direttrici sulle quali investire. Ha citato anche le Tecniche di evoluzione assistita per ottenere colture più resistenti agli stress climatici e ha chiesto una nuova Pac più efficace di fronte alle calamità.
Il Ministro ha infine rivendicato i risultati del comparto: l'Italia, secondo i dati da lui indicati, occupa il primo posto in Europa per valore aggiunto agricolo e raggiunge 74,5 miliardi di euro di esportazioni agroalimentari. "La sicurezza alimentare è sicurezza nazionale", ha sottolineato.



La Discussione

**Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi**

DIRETTORE RESPONSABILE
**Giampiero Catone**

CONDIRETTORE
**Maurizio Piccinino**

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
**Vincenzo Romeo**

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Mosca apre al dialogo, ma solo su proposte “in linea con gli obiettivi fissati da Putin”. Lunedì vertice dei Volenterosi

# Kiev colpisce a 1.600 chilometri dal confine, Trump frena Zelensky sull’uso di Starlink

ETTORE DI BARTOLOMEO



Proprio sulla capacità ucraina di colpire in profondità è però arrivato un freno da Washington. Secondo il Financial Times, Donald Trump avrebbe respinto la richiesta personale di Zelensky di intervenire presso Elon Musk per estendere la copertura di Starlink al territorio russo. Kiev vorrebbe utilizzare il sistema satellitare per guidare droni d’attacco fino a circa 200 chilometri oltre il confine, raggiungendo infrastrutture missilistiche, centri di comando e altri obiettivi militari. Trump, riferiscono fonti presenti all’incontro nello Studio Ovale, non avrebbe assunto impegni né mostrato sostegno al piano.

## MOSCA: DIALOGO ALLE CONDIZIONI DI PUTIN

Sul fronte diplomatico, il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha assicurato che Mosca è pronta ad ascoltare “qualsiasi proposta e idea ragionevole” per una soluzione pacifica, purché sia coerente con gli obiettivi fissati da Vladimir Putin e tenga conto delle “realtà sul campo”. Ryabkov ha riconosciuto agli Stati Uniti una maggiore disponibilità a un “dialogo costruttivo”, ma ha accusato Kiev e i suoi alleati europei di continuare a perseguire una “sconfitta strategica” della Russia. Il diplomatico ha inoltre aperto alla prosecuzione del confronto con Washington sul controllo degli armamenti nucleari dopo la scadenza, a febbraio, del trattato New Start.

Mosca, ha ribadito, continuerà a rispettarne volontariamente i limiti su missili e testate purché gli Stati Uniti facciano altrettanto. Sul terreno, intanto, i bombardamenti continuano. Ieri un attacco russo contro un centro commerciale di Kryvyi Rih ha provocato almeno due morti e 15 feriti, secondo le autorità ucraine. Nella regione di Kharkiv due persone sono rimaste uccise in un attacco con sei droni, mentre una donna di 46 anni è morta a Komyshuvas, nella regione di Zaporizhzhia. Kiev ha riferito che nella notte Mosca aveva lanciato 135 droni, 107 dei quali sarebbero stati abbattuti o neutralizzati. Il ministero delle Infrastrutture ucraino sostiene inoltre che la Russia abbia colpito 52 navi civili tra luglio e la prima metà di agosto.

## I VOLENTEROSI SI RIUNISCONO LUNEDÌ

La pressione europea su Mosca dovrebbe aumentare lunedì, quando si riunirà nuovamente la Coalizione dei Volenterosi. L’Eliseo ha confermato un vertice in formato ibrido, con la partecipazione di Zelensky, copresieduto dal cancelliere tedesco Friedrich Merz e dal premier britannico Andy Burnham. I leader discuteranno nuove misure per ridurre le risorse russe destinate alla guerra, con particolare attenzione alla “flotta ombra”, e torneranno sul tema delle garanzie di sicurezza per l’Ucraina. Il ministro degli Esteri ucraino Andriy Sybiha ha intanto proposto alla responsabile della diplomazia europea Kaja Kallas uno speciale pacchetto di “sanzioni antibalistiche” contro Mosca, chiedendo anche nuovi sistemi di difesa aerea. Cresce parallelamente la tensione sul fianco orientale della Nato. La Finlandia ha convocato l’ambasciatore russo dopo la presunta violazione del proprio spazio aereo da parte di un velivolo da ricognizione Il-20, che sarebbe penetrato per circa 8,7 chilometri nel territorio finlandese per tre minuti. La Polonia ha invece dichiarato di essere pronta, se necessario, a chiudere tutti i valichi con Russia e Bielorussia. Nell’ambito del programma “Scudo Orientale”, finanziato con circa 2,5 miliardi di dollari tra il 2024 e il 2028, Varsavia riceverà anche 80 genieri francesi per costruire fortificazioni e sistemi antidrone. In Germania, infine, resta alta l’allerta per possibili operazioni russe clandestine: due armi da fuoco sono state trovate nascoste in un bosco vicino a Berlino e un sospettato è stato arrestato in Romania. Secondo diversi media tedeschi, l’intelligence ritiene che il deposito possa essere stato predisposto su ordine dei servizi russi per future “operazioni cinetiche”. Il ministro dell’Interno Alexander Dobrindt ha affermato che, allo stato attuale, non è possibile escludere il coinvolgimento di una potenza straniera.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

PORTAVOCE ITALIANA DELLA FLOTILLA: "ROTTA UN'IMPUNITÀ". FRANCIA, GERMANIA, ITALIA E REGNO UNITO CHIEDONO A ISRAELE DI FERMARE GLI INSEDIAMENTI ILLEGALI

# Turchia, mandato d'arresto per Netanyahu. In Cisgiordania ucciso un 17enne

ANTONIO MARVASI




La pressione internazionale su Israele si è intensificata ieri su più fronti, dal caso della Global Sumud Flotilla alla nuova espansione degli insediamenti in Cisgiordania, mentre nei Territori palestinesi sono proseguite le violenze. La Turchia ha emesso un mandato d'arresto nei confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu in relazione all'intercettazione della Flotilla diretta verso Gaza, accusando il governo israeliano per le azioni compiute contro gli attivisti in acque internazionali."Accogliamo con favore qualunque iniziativa giudiziaria che riconosca l'illegalità delle azioni compiute dal governo israeliano contro la Global Sumud Flotilla e che contribuisca a rompere un'impunità che dura da troppo tempo", ha dichiarato Maria Elena Delia, portavoce italiana della missione. Delia ha denunciato "attacchi, intercettazioni illegali in acque internazionali, sequestri delle imbarcazioni, arresti e violenze", chiedendo conseguenze sul piano della giustizia internazionale.

## VIOLENZE IN CISGIORDANIA

La tensione resta altissima anche in Cisgiordania. Il ministero della Sanità palestinese ha annunciato la morte di Karim Sanad Shalaldeh, 17 anni, colpito al petto durante un attacco di coloni armati a Khirbet Hamroush, nei pressi di Sa'ir, a nord-est di Hebron. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, gli assalitori hanno aperto il fuoco contro alcune abitazioni e incendiato una casa. Un uomo di 70 anni è rimasto ferito. A Jenin, l'esercito israeliano ha invece riferito di avere ucciso un uomo definito "terrorista", che avrebbe tentato di accoltellare un soldato. Nella stessa città, secondo la Mezzaluna Rossa palestinese, un ragazzo di 14 anni è stato ferito al petto durante un'incursione delle forze israeliane. Gli episodi arrivano dopo il ferimento di almeno sei palestinesi, alcuni colpiti con coltelli, attribuito a coloni israeliani nei pressi di Ramallah.

## E1, SCONTRO CON L'EUROPA

Sul piano diplomatico si aggrava inoltre il confronto sul progetto E1, l'espansione degli insediamenti tra Gerusalemme e Ma'ale Adumim che rischia di interrompere la continuità territoriale tra il nord e il sud della Cisgiordania. I piani approvati nell'agosto 2025 prevedono 3.412 nuove abitazioni su circa 12 chilometri quadrati, per un insediamento potenziale di circa 12mila persone. Le prime 1.400 unità dovrebbero ora entrare nella fase realizzativa. Francia, Germania, Italia e Regno Unito hanno chiesto congiuntamente a Israele di fermare le gare d'appalto, definendo il progetto una minaccia alla soluzione dei due Stati. Il ministro degli Esteri britannico Ed Miliband lo ha giudicato "inaccettabile, distruttivo e pericoloso". La replica israeliana è arrivata dal ministro Gideon Sa'ar, che ha accusato Londra di adottare un atteggiamento "paternalistico". Secondo Channel 13, l'Unione Europea starebbe preparando un primo pacchetto di sanzioni qualora Israele procedesse con il progetto: tra le ipotesi, l'etichettatura dei prodotti israeliani, una riduzione delle collaborazioni accademiche e limitazioni nei rapporti diplomatici e di sicurezza. Il ministro delle Finanze israeliano Bezalel Smotrich aveva definito l'E1 il piano capace di "cancellare praticamente l'illusione dei due Stati".

Da Gaza, Hamas ha intanto assicurato di restare "pienamente impegnato" nel piano di pace promosso da Donald Trump. Il dirigente Basem Naim ha indicato come obiettivi la fine del conflitto, la ricostruzione della Striscia e l'avvio di un percorso verso "uno Stato palestinese indipendente e sovrano". Israele ha però annunciato di avere ucciso mercoledì a Nuseirat Sabahi Sami Mahmoud Shahata, indicato come comandante di Hamas coinvolto nell'attacco del 7 ottobre e nel rapimento di ostaggi.Le operazioni israeliane sono proseguite anche nel sud del Libano, con intensi bombardamenti sulle alture di Ali al-Taher e nell'area di Mansouri. Secondo L'Orient-Le Jour, l'artiglieria ha colpito per ore durante la notte, mentre droni israeliani sorvolavano la zona, dove Israele sostiene siano presenti installazioni militari di Hezbollah.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.




italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

IL 9 SETTEMBRE LA VI EDIZIONE DELL'ATTESO CONVEGNO ANNUALE

# IL FUNGO ALLA FINE DI "POLSI AMBIENTE"



TOMMASO MARVASI

La data di mercoledi 9 settembre è scomoda, addirittura impossibile per molti degli illustrissimi Relatori che nelle cinque edizioni passate hanno onorato "Polsi Ambiente" del loro contributo,facendone un appuntamento culturale e ambientale imprescindibile.

Ma il 9 settembre non è un giorno scelto a caso, ma tagliato su misura per avanzare la nostra proposta, potendo contare sulla presenza e partecipazione di personaggi che ci hanno ispirato o che, conosciuti recentemente, hanno saputo dare nuova forza e vigore alla nostra iniziativa.
Quest'anno – lo ribadiamo – il discorso muoverà dal tema della c.d. "antimafia sociale o dei diritti", come definita dal Presidente Giancarlo Caselli in una corrispondenza col sottoscritto nel 2020, relativa alla sua esigenza di un "tagliando" all'art. 426-bis per verificarne l'adeguatezza alle mutate caratteristiche delle associazioni criminali di stampo mafioso, sottolineando la sua rilevanza «perché i risultati delle forze dell'ordine e della magistratura pur importanti siano ancor più incisivi».

Da qui prenderemo le mosse per una verifica non solamente dal punto di vista giuridico, ma anche da quello socio-culturale: l'intento, che vuole superare anche i limiti territoriali, è diverificare quanto e fino a che punto la società civile possa essere indotta a certi atteggiamenti dalla mera presenza di organizzazioni criminali.

Ci aiuteranno in questa riflessione anche alcuni componenti del comitato scientifico della Fondazione "CorradoAlvaro" econosceremo l'esperienza concreta di chi ha attuato nel concreto le iniziative sociali e di lavoro nell'Aspromonte.

Esperienze che consentiranno a scienziati del calibro di Berardino Palumbo e di Pino Schirripa, Professori ordinari di Antropologia sociale all'Università di Messina, di svolgere anche alcune riflessioni di natura sociologica e antropologica relative all'influenza dell'ambiente nella formazione della coscienza e personalità dei popoli, con particolare riguardo all'Aspromonte.

Già solamente alcuni colloqui preliminari con loro hanno aperto allimitato redattore della presente nota prospettive nuove, neppure mai immaginate; ed indotto all'acquisto e alla lettura di due libri, da loro definiti testi fondamentali dell'antropologia contemporanea: "Il fungo alla fine del mondo" di Anna Lowenhaupt Tsing e "Come pensano le foreste" di Eduardo Kohn.

Un lettore come il sottoscritto, non dotato degli strumenti culturali necessari per una lettura scientifica dei due libri, ha compreso solamente che in essi si supera l'approccio antropocentrico per esplorare le connessioni tra gli esseri umani e il mondo non umano. Entrambi gli autori condividono il rifiuto del dualismo che separa la natura dalla cultura umana: anche gli organismi non umani (funghi, alberi, animali) sono soggetti attivi, dotati di intenzionalità, capaci di comunicare e relazionarsi.
Questo rispecchia l'idea di Kohn secondo cui le foreste non sono semplici sfondi passivi, ma sistemi complessi e "menti" pensanti in cui ogni organismo vivente interpreta e risponde ai segni dell'ambiente. Insomma, c'è una interdipendenza radicale tra tutti.Gli esseri umani sono solo uno dei tantissimi soggetti che abitano e pensano e che, insieme, a vegetali e animali, che, come l'uomo,abitano e pensano, contribuiscono alla vita sulla terra. Il fungo matsutake descritto da Tsing prospera nei paesaggi devastati e perturbati dall'azione dell'uomo – perfino ad Hiroshima dopo la bomba atomica – mostrando una forma di resistenza collaborativa.

"Polsi Ambiente 2026" dopo due anni di chiusura del Santuario di Polsi (oggi magnificamente restaurato) ha la pretesa di svolgere il ruolo del prezioso fungo matsutake: vuole celebrare Polsi, significare ed augurare "vita" e spuntare proprio in un luogo Sacro, che si sta faticosamente liberando di retaggi che lo hanno costretto per lungo tempo all'isolamento e che, magari, sarà presto raggiungibile persino con una strada "normale" ed aperto a tutti.

Ma siate curiosi e non fidatevi delle parole: venite al convegno "Polsi Ambiente" il 9 settembre (a Locri, presso il Centro Pastorale della Diocesi, a fianco al Duomo di Santa Maria del Mastro): e partecipate attivamente ad un discorso che sarà certamente affascinante e che si concluderà gioiosamente con la proclamazione dei vincitori del premio "Aspromonte nel cuore".

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

# Consumi culturali in crescita: nel 2026 la spesa delle famiglie sale a 108 euro al mese

ANNA GAROFALO

La spesa delle famiglie italiane per i consumi culturali continua a crescere.
Secondo le stime contenute nell'Osservatorio sulle esperienze culturali in Italia, realizzato da Impresa Cultura Italia-Confcommercio in collaborazione con SWG, nel 2026 la spesa media raggiungerà i 108 euro al mese, rispetto ai 94 euro del 2025. Si tratta del valore più alto registrato dalla fine della pandemia, ormai vicino ai livelli del 2019, quando la spesa media mensile si attestava a 113 euro.

## TV, FILM, RADIO E MUSICA

Nel paniere dei consumi culturali, le attività più diffuse restano la fruizione di programmi televisivi, film e serie, indicata dal 92% degli italiani, seguita dall'ascolto della musica (87%) e della radio (82%). La lettura continua a mantenere un ruolo significativo: il 65% degli italiani ha letto almeno un libro dall'inizio dell'anno, mentre il 43% ha consultato quotidiani in formato cartaceo o digitale a pagamento.

## IL CINEMA PUNTA AL TOP

Tra le attività che comportano una spesa diretta, il cinema si conferma al primo posto, con il 51% delle preferenze, seguito dalle visite a musei, mostre e siti archeologici (49%), dal teatro e dagli spettacoli all'aperto (40%) e dai concerti dal vivo (35%). In aumento anche l'interesse per i weekend culturali, che si confermano una delle esperienze più apprezzate dagli italiani. Oltre una persona su due dichiara che gradirebbe molto riceverne uno in regalo, mentre il 42% si dice molto propenso a offrirlo a una persona cara. Le categorie più interessate sono le persone con un titolo di studio elevato, le donne e gli over 55.

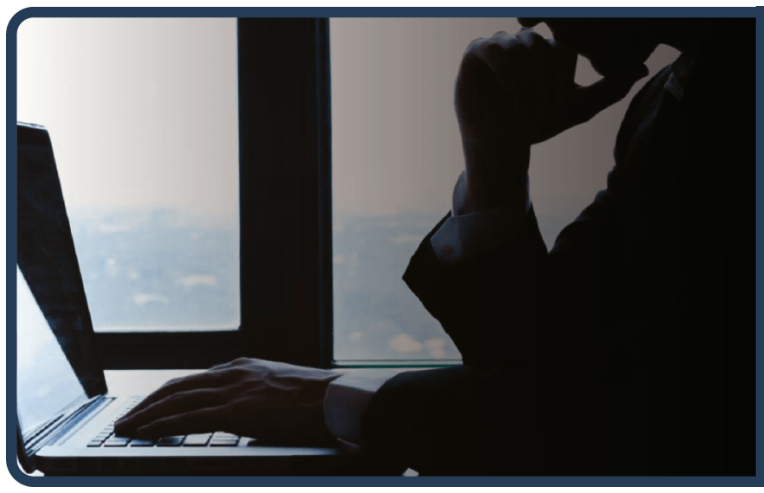


## I WEEKEND CULTURALI

Negli ultimi dodici mesi, il 46% degli italiani ha effettuato almeno un weekend culturale, soprattutto fuori dalla propria regione di residenza, scelta indicata dal 34% del campione. La spesa media pro capite per questa esperienza è stimata in 286,2 euro, dato rilevato nel giugno scorso e in aumento rispetto ai circa 235 euro registrati nella precedente rilevazione del 2025. Anche tra coloro che non hanno ancora vissuto un weekend culturale – il 54% degli intervistati – emerge una significativa domanda potenziale, con una disponibilità di spesa prevista pari a 215,7 euro." La crescita dei consumi culturali è un segnale importante: dimostra che la cultura risponde a una domanda reale e rappresenta una leva decisiva per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione sociale.

## FONTANA: INTEGRAZIONE CULTURA, TURISMO E TERRITORI

"Tuttavia, la partecipazione resta segnata da forti divari economici, sociali, generazionali e territoriali. Per questo, accanto al sostegno alle imprese e all'offerta, servono politiche strutturali capaci di rafforzare la domanda e misure concrete, come la detrazione fiscale delle spese per consumi ed esperienze culturali, così da favorire un accesso più ampio e avvicinare nuovi pubblici", afferma Carlo Fontana, presidente di Impresa Cultura Italia-Confcommercio. "L'interesse per i weekend culturali", conclude Fontana, "conferma inoltre le potenzialità dell'integrazione tra cultura, turismo e territori: una tendenza che va accompagnata e trasformata in valore diffuso per le comunità e per l'intero Paese".



# Verso la crisi economica globale

PAOLO FALCONIO

L'economia globale sta entrando in una fase nella quale crisi geopolitiche, energetiche, finanziarie e logistiche non agiscono più separatamente, ma tendono a rafforzarsi reciprocamente. Il rischio non è necessariamente quello di un'immediata iperinflazione nel senso tecnico del termine, ma quello di una inflazione strutturale e persistente, alimentata dalla progressiva frammentazione del sistema economico internazionale.

Il primo elemento di questa dinamica è l'energia. A parte la crisi energetica dovuta alle due guerre, bisogna considerare che il gas naturale non rappresenta soltanto una fonte energetica: è una componente essenziale della produzione dei fertilizzanti azotati. Quando il costo dell'energia aumenta, aumenta quindi anche il costo dell'agricoltura. Se contemporaneamente guerre e crisi geopolitiche interrompono le rotte dei cereali e delle materie prime, lo shock passa dall'energia all'alimentazione. L'inflazione diventa così una conseguenza della scarsità fisica, non soltanto dell'eccesso di domanda.

A questo si aggiunge la trasformazione delle rotte commerciali.
La crisi del Mar Rosso e l'insicurezza di Bab el-Mandeb hanno costretto una parte significativa della navigazione commerciale a circumnavigare l'Africa. Più giorni di navigazione significano maggiori consumi di carburante, assicurazioni più costose, noli più elevati e tempi di consegna più lunghi. È un incremento dei costi che attraversa l'intera catena produttiva e finisce inevitabilmente nei prezzi finali.

Per l'Italia il problema è particolarmente delicato. La sua posizione geografica, che in passato rappresentava un enorme vantaggio logistico nei traffici tra Asia ed Europa attraverso Suez, rischia di diventare meno favorevole quando le navi provenienti dall'Asia scelgono rotte atlantiche o approdi occidentali. La crescita della centralità di grandi hub come Barcellona e Algeciras può quindi tradursi in una perdita di competitività per una parte della portualità mediterranea. È vero anche che lo svantaggio è dovuto alle contingenze, ma è anche vero che sono anni in cui l' area presenta fattori di rischio dovute a conflitti e instabilità.

Ma il fenomeno più profondo riguarda la finanza internazionale. La progressiva weaponization del dollaro, attraverso sanzioni, congelamento delle riserve e restrizioni all'accesso ai circuiti finanziari occidentali (strumenti usati negli ultimi decenni con una certa bulimia, soprattutto le sanzioni ) , ha prodotto un effetto paradossale: ha incentivato molti Stati a ridurre la propria esposizione al sistema monetario dominato dagli Stati Uniti.

Non significa che il dollaro stia per scomparire. Al contrario, continua a essere la principale valuta di riserva e il principale rifugio nei momenti di crisi. Il problema è un altro: il sistema sta diventando più frammentato. Cina, Russia, India e altri Paesi stanno aumentando l'utilizzo delle proprie valute negli scambi bilaterali e sviluppando infrastrutture finanziarie alternative. La conseguenza non è ancora la fine del dollaro, ma la progressiva erosione della sua esclusività.

Ed è proprio qui che la crisi energetica può trasformarsi in una crisi sistemica. Se una parte crescente del commercio energetico viene regolata fuori dal circuito del dollaro, mentre contemporaneamente aumentano i costi di trasporto, assicurazione e approvvigionamento, l'economia mondiale perde una parte dei meccanismi che per decenni hanno garantito efficienza e prevedibilità.

Gli Stati Uniti dispongono tuttavia di una protezione che manca all'Europa: produzione energetica interna, profondità dei mercati finanziari, centralità del dollaro e una maggiore capacità di attrarre capitali nei momenti di crisi. L'Europa, al contrario, combina elevati costi energetici, dipendenza dalle importazioni, vulnerabilità industriale e maggiore esposizione alle perturbazioni delle rotte commerciali.
Il rischio, dunque, non è semplicemente una nuova fiammata inflazionistica. È la formazione di un ciclo cumulativo: energia più costosa, fertilizzanti più costosi, alimenti più costosi, trasporti più costosi, produzione industriale più costosa e, infine, maggiore pressione sui salari e sui bilanci pubblici.

Quando questi fenomeni si sovrappongono, l'inflazione smette di essere un episodio congiunturale e diventa una caratteristica del nuovo ordine economico.

La vera incognita dei prossimi anni sarà quindi capire se il sistema internazionale riuscirà a ricostruire livelli sufficienti di cooperazione oppure se la frammentazione geopolitica finirà per produrre una crisi sistemica dei costi, nella quale ogni shock genera il successivo. In questo scenario, l'iperinflazione potrebbe non essere il punto di partenza, ma l'estrema manifestazione di un processo molto più lungo: la progressiva perdita di efficienza dell'economia globale.

